

Caro Senatore Cottarelli...

Gianpaolo Doldi
Libera
Artigiani



D Per la mia associazione sono rappresentante della categoria degli idraulici e il tema che più mi sta a cuore è quello del caro energia che negli ultimi mesi sta caratterizzando il dibattito politico. Mi riferisco in particolare alla questione del prezzo del metano. Le chiedo: quanto ci vorrà per avere un prezzo fisso del metano che ponga fine anche alle speculazioni?

R Sono fiducioso che alla fine, seppur tra mille difficoltà, la trattativa a livello europeo per fissare un tetto al prezzo del gas porterà a un risultato positivo. Detto questo credo che lo Stato debba mettere più soldi in questa partita, ovviamente a beneficio dei settori più colpiti da questa crisi. Ci sono in campo tante proposte e le risorse per ora ci sono e vanno usate. Per dirla tutta, invece, non capisco come mai non si provveda a sganciare il prezzo dell'elettricità da quello del gas.

D Senatore, lei è alla prima esperienza in politica e quindi da economista navigato quale è le chiedo se - indipendentemente dalla coalizione che ci governerà per i prossimi cinque anni - la nostra Italia, con tutti i suoi problemi e con il deficit che ha, sarà in grado di stare al passo con gli altri Paesi membri dell'Unione europea oppure il sistema Paese è destinato ad essere il fanalino di coda dell'Ue.

R L'Italia è un grande Paese: dipende da quello che facciamo e che faremo nei prossimi mesi. Dipende da noi. Nonostante tutti i nostri problemi mi sembra che in questi mesi con il governo guidato da Mario Draghi l'Italia non avesse un ruolo marginale in Europa e nello scacchiere internazionale. Anzi, direi il contrario. Per il bene dell'Italia mi auguro che il nuovo governo sappia portare avanti politiche utili per il Paese. La questione non è sedere ai tavoli europei battendo il pugno sul tavolo ma sarà importante muoversi con credibilità ed efficienza.

Ernesto Zaghen
Libera Agricoltori



Opimio
Chironi
CNA



D Come interpreterà nei prossimi anni il suo ruolo, pur essendo all'opposizione, rispetto alle tante istanze del nostro territorio? Quale rapporto immagina di instaurare con i suoi colleghi della provincia di Cremona?

R Continuerò ad essere presente a Cremona e nel territorio provinciale anche se, come detto, sono stato eletto nel collegio di Milano, Lodi e Pavia. Conosco le problematiche della nostra provincia che sconta un gap infrastrutturale molto grave, un freno per la crescita delle imprese. Anche se dai banchi dell'opposizione il mio impegno sarà costante. Con i miei colleghi cremonesi, seppur dello schieramento di centrodestra, massima collaborazione.

D Il Master Plan 3C ci aiuta a verificare la totale assenza di infrastrutture sul territorio: mi riferisco ai collegamenti stradali e alle reti tecnologiche ad alta velocità in alcune aree della provincia. Questo impedisce alle aziende di essere attrattive e di poter interagire e ampliare le occasioni di business. A questo si aggiunga poi la difficoltà ad attrarre investimenti dall'estero. Si tratta di problematiche latenti da molto tempo e che non possono essere lasciate irrisolte. Che cosa intende proporre per risolvere questa annosa questione?

R Lo studio di Ambrosetti conferma che la carenza infrastrutturale penalizza fortemente la provincia. La priorità è questa: migliorare la connettività provinciale e, anche se all'opposizione, garantisco il mio impegno. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza ci sono soldi per il rafforzamento della linea Mantova-Cremona-Milano anche se i temi previsti per il completamento, fissato per il 2026, sono eccessivi. L'autostrada Cremona-Mantova è un progetto complesso ma utile al territorio.

Paolo Aramini
Industriali

